

Ufficio di statistica

Stabile Torretta

CH-6501 Bellinzona

Tel. +41 (0)91 814 64 16

Fax + 41 (0)91 814 64 19

dfc-ustat.cds@ti.ch

www.ti.ch/ustat

Bellinzona, 30 marzo 2004

Meteorologia: febbraio, Ticino

Un mese di contrasti meteorologici

Il mese di febbraio 2004 è stato caratterizzato da alcune situazioni meteorologiche contrastanti caratterizzate dall'avvicendamento di masse d'aria d'origine ben diversa: aria molto mite d'origine subtropicale nella prima parte del mese e aria molto fredda di origine polare - artica nella seconda parte del mese. Complessivamente, al Sud delle Alpi ne è risultato un mese con temperature leggermente superiori alla media in pianura, con molto sole e con precipitazioni decisamente superiori alla media stagionale, ancorché concentrate in un breve periodo fra il 19 e il 24 febbraio.

Da un punto di vista sinottico, dall'1 all'7 febbraio l'anticiclone mediterraneo si è spinto molto a nord facendo affluire aria di origine subtropicale sopra la regione alpina. Ciò ha portato le temperature a raggiungere, soprattutto in quota, valori decisamente fuori stagione. Per esempio a Cimetta (a 1670 metri di quota), il 5 febbraio la temperatura media è stata di +11,6 °C, cioè ben 14,3 gradi sopra la media pluriennale per quel giorno. In questo periodo, le temperature a basse quote sono state più vicine alla media stagionale, poiché i cieli sereni hanno favorito il raffreddamento notturno. Forti sono così state le situazioni d'inversione termica che hanno pure favorito lo sviluppo di estesi banchi di nuvolosità bassa sulla Pianura Padana, in grado di coprire temporaneamente anche le nostre regioni.

Dal 7 al 14, le correnti in quota sono state prevalentemente direzionate da nord-ovest, ciò che ha provocato una serie di giornate favoniche, con ottima visibilità e venti sostenuti fino in pianura dove la raffica massima è stata registrata a Lugano con 83,9 km/h il giorno 9 febbraio.

A partire dal 15 febbraio, una depressione in quota ha iniziato a formarsi sulla Francia, per poi spostarsi lentamente verso la Spagna e le coste nordafricane. Al suolo si è così formata una depressione sul Mediterraneo occidentale che ha favorito l'afflusso d'aria umida da sud verso il pendio subalpino. Poiché negli strati bassi dell'atmosfera era comunque presente aria fredda, le precipitazioni, causate dalla situazione di sbarramento che ha raggiunto il suo apice fra il 18 e il 23 del mese, sono cadute sottoforma di neve fino in pianura. Sul Ticino centrale e meridionale sono caduti complessivamente più di 100 litri di acqua per metro quadrato. Particolarmente toccate sono stati il Mendrisiotto e le regioni insubriche di confine dove localmente il manto nevoso a basse quote ha raggiunto 15 - 30 cm. All'Osservatorio del Campo dei Fiori sopra Varese (attorno ai 1000 metri di quota), venerdì 20 febbraio il manto nevoso raggiungeva 85 centimetri. Lungo le Alpi, le precipitazioni (tradotte in quantitativi di acqua) sono invece state meno abbondanti, tranne nella regione della Valle Bedretto - Alta Valle Maggia.

Particolare è stato il fenomeno delle precipitazioni colorate che si è potuto osservare nella mattina di sabato 20 febbraio: frammista alla neve era presente una discreta quantità di polvere del deserto del Sahara che, oltre a rendere di colore giallo-ocra la neve, sabato mattina ha regalato la visione di inusuali cieli color arancione. Testimonianze oculari hanno riportato la caduta della polvere proveniente dal deserto algerino ben oltre la catena alpina, fino nei dintorni di Monaco di Baviera.

Dal 24 febbraio fino alla fine del mese una massiccia discesa di aria fredda di origine polare - artica ha riportato per più giorni temperature decisamente gelide su tutta l'Europa, provocando pure delle pre-

cipitazioni nevose fin sull'Italia centro-meridionale. Le temperature in Svizzera sono scese di diversi gradi sotto la media pluriennale, soprattutto in montagna. Prendendo nuovamente Cimetta come riferimento, il 24 febbraio è stata misurata la temperatura media più bassa con -8.9 °C. Il valore minimo dello scorso mese di febbraio in Svizzera è stato di -27°C, sempre il 24, alla stazione del Jungfrauoch a 3580 metri di quota.

Considerati i forti contrasti registrati, le temperature mensili sono risultate complessivamente solo di poco superiori alla media stagionale, per lo meno in pianura. In montagna la temperatura media mensile è risultata fra 1 e 2 gradi superiore a quella di riferimento del 1961 - 90, con la massima differenza di +2.7 °C raggiunta a Cimetta.

L'analisi dettagliata delle misurazioni effettuate a Locarno-Monti e a Lugano mostra infatti come la temperatura media mensile abbia raggiunto 4.2 °C a Locarno-Monti e 3.8 °C a Lugano, risultando superiore alla media rispettivamente di 1.0 °C a Locarno-Monti e di 0.7 °C a Lugano. La temperatura massima è stata misurata l'11 con 15.8 °C a Locarno-Monti e 16.8 °C a Lugano (giornata favonica). La minima è invece stata registrata il 25 con -3.0 °C a Locarno-Monti e -2.1 °C a Lugano.

Complessivamente, con valori compresi fra il 106 e il 128%, al Sud delle Alpi il soleggiamento è risultato superiore alla media di riferimento. L'analisi dettagliata al Sud delle Alpi indica come siano state contate 146 ore di sole a Locarno-Monti e 133 a Lugano, ciò che equivale a un soleggiamento del 59% (per Locarno-Monti) e del 53% (per Lugano) del possibile con cielo sempre sereno e risultando superiore alla media pluriennale del 9% a Locarno-Monti e dell'8% a Lugano. Con 6 - 7 giorni 30 marzo 2004

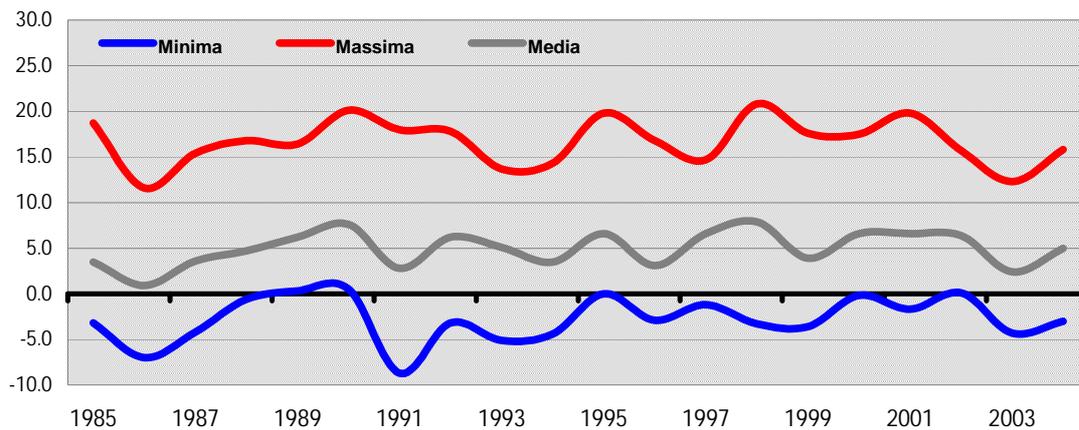


nate senza sole, le medie sono rispettate. A Locarno-Monti in ben 16 giornate si è misurato un soleggiamento giornaliero superiore all'80% del soleggiamento possibile, rispetto a una media pluriennale di 7 giornate. A Lugano tali giornate sono state 11 rispetto a un media pluriennale di 6.

Come detto, le precipitazioni si sono concentrate dal 18 al 23 febbraio, mentre le altre giornate del mese sono risultate asciutte. Le precipitazioni sono però state sufficienti per superare di circa il 20 - 50% la media mensile sul Ticino centrale e me-

ridionale, mentre lungo le Alpi si è registrato un deficit idrico fino al 50% della media pluriennale per il mese di febbraio.

Le stazioni pluviometriche hanno raccolto le seguenti quantità di acqua (esprese in l/m², tra parentesi la percentuale rispetto alla media pluriennale): Airolo 58 (68%), Olivone 70 (90%), Bellinzona 79 (118%), Locarno-Monti 109 (136%), Lugano 98 (130%), Coldrerio 123 (133%). ■

Temperatura minima e massima, a Locarno-Monti, dal 1985

Meteorologia
**Tab. 01: Bollettino meteorologico delle stazioni di Lugano (LU) e Locarno Monti (LM)
Mese di febbraio dei rispettivi anni**

	Temperatura dell'aria in gradi centigradi						Ore di sole		Precipitazioni			
	Media		Minima		Massima		LU	LM	Giorni con pioggia ¹ mm totale			
	LU	LM	LU	LM	LU	LM			LU	LM	LU	LM
1985	3.5	3.5	-2.9	-3.2	17.6	18.7	100.8	103.9	4	4	6.4	8.5
1986	1.6	0.9	-5.6	-7.0	10.1	11.6	87.3	100.2	7	7	59.6	56.3
1987	3.8	3.6	-4.0	-4.2	16.0	15.4	89.4	86.4	10	9	138.2	165.5
1988	5.3	4.7	-0.5	-0.6	15.9	16.8	158.7	170.5	5	7	44.3	69.8
1989	5.8	6.2	0.7	0.3	16.0	16.4	137.7	153.7	4	4	126.2	140.1
1990	7.2	7.6	0.6	0.5	21.1	20.1	140.1	142.2	3	5	18.3	39.6
1991	2.4	2.8	-8.2	-8.7	17.5	18.0	164.4	183.5	6	5	22.4	35.5
1992	5.7	6.2	-2.8	-3.2	16.7	17.8	157.3	179.5	1	1	22.3	20.5
1993	4.3	5.1	-3.5	-5.1	13.9	13.7	168.0	189.0	3	2	46.9	35.8
1994	3.8	3.5	-1.3	-4.4	13.7	14.3	89.2	97.9	9	6	122.4	138.4
1995	6.3	6.6	0.7	0.0	21.1	19.8	129.2	140.6	8	7	60.7	57.1
1996	3.7	3.1	-2.4	-2.9	16.1	16.8	117.1	130.8	4	4	23.0	21.0
1997	6.3	6.6	-0.9	-1.2	14.5	14.7	168.7	178.3	0	1	0.7	2.6
1998	6.7	7.9	-2.1	-3.3	19.4	20.8	190.8	211.7	2	1	26.2	20.7
1999	4.2	3.9	-3.8	-3.6	17.3	17.6	178.8	173.4	0	2	0.5	13.4
2000	6.2	6.6	0.0	-0.2	17.7	17.5	157.2	178.0	2	2	12.7	16.9
2001	6.3	6.6	-1.0	-1.7	19.6	19.8	159.1	165.6	8	7	86.5	110.7
2002	6.3	6.4	0.6	0.1	15.0	15.7	216.3	201.0	5	5	112.8	142.4
2003	2.8	2.4	-3.2	-4.3	12.4	12.3	180.0	187.7	2	1	10.1	9.1
2004	4.6	5.0	-2.1	-3.0	16.8	15.8	132.8	145.9	6	6	98.3	108.9

¹ Almeno 0,9 mm di pioggia o neve sciolta

Fonte: MeteoSvizzera